

02.5.1998 - (GorMi)

- Fiume O L O N A - / Comune di GORLA MINORE con Prospiano (Va)

- Il territorio di Gorla Minore, ha unito sin dal 1866 anche quello di Prospiano, siti ambedue sulla sinistra del fiume, avendo frontalmente quello di Olgiate Olona.

E' possibile quindi qualche riferimento a strutture confinanti.

Le prime notizie che riguardano Gorla Minore, si riferiscono ad una Causa apertasi fin dal 1572, tra le famiglie TERZAGHI che tra loro rivendicano taluni diritti irrigui su di un prato d° "Rotondo", per cui si cita esistente nelle vicinanze una struttura molitoria :

- a. 1572 - Mulino Ser Camillo TERZAGHI in Gorla Minore

La questione aperta per la suddetta causa, non verte sul Mulino, ma sul diritto d' acque serviente ad irrigare parte del prato "Rotondo" presso il quale transita il f.Ol.

- Ser Camillo T. aveva costruito un tempo una chiusa al servizio del d° Mulino, derivando nel contempo una bocca irrigua.

- Pretendeva da allora che la bocca fosse in suo diritto esclusivo, rifiutando l'idea del possibile uso da parte di Gianmatteo Terzaghi e fratelli.

- Questi ultimi asservivano invece che i loro diritti scaturivano dall'esistenza in passato di una roggia "Antiqua" che permetteva l'irrigazione ai beni un tempo di ragione di donna Francesca Visconti, madre e tutrice dei figli del fu Nagno don Gerolamo, che usufruivano della struttura in contenza con quel del citato Gianmatteo.

- L'interessato chiedeva perciò la presenza dei commissari d'Ol. e dei relativi campari, per derimere pacificamente la vertenza.

- Pensiamo che la stessa sia finita in amichevole composizione tra le parti non trovando altri riscontri.

- a. 1607 - Mulini F.co Bernardino TERZAGHIin Gorla Minore

- In una compariz. avanti all'uff. d'O. l'interessato asserisce di aver la proprietà di un prato in Prospiano e di 2 mulini in Gorla Minore affittati a terzi, con isolino di pert. 2 cadauno.

Passiamo al catasto dell'Ing. P° A° Barca che riferisce:

- a. 1608 - Mulino di Jeronima PUSTERLA di Milano.....Gorla Min.
- funzionante in Rodig. 3 -

- a. 1608 - Mulino d. CANONICA di san LORENZO di MI ..Gorla Min.
- funzionante in Rodig. 3 -

- a. 1608 - Mul. DUE del dott. F.co Ben. TERZAGHI ... Gorla Min.
- funzionanti in Rodig. 9 -
corredati di pert. 16 di prati.

Da tal anno in poi, sia del Mul. di d.Gerolama Pusterla che di quello della Canonica di san Lorenzo di Milano non risulteranno tracce.

Nel 1613 troviamo la prima nota d'arch. in riguardo al Mulino del Jcc. dott. F.co Bernardino Terzaghi, che vie collaudato alla presenza dell'Ing. P° A° Barca, verbalizzata l'operazione dal cancelliere d'Ol. d. G.ppe Pusterla.

Con la morte della moglie donna Lucrezia Castiglioni il d° F.co Bern.o, in virtù della fidejussione imposta dal testam. del 1599 di Gian Andr.Terzaghi, i beni riguardanti i prati nel 1628 passano al Collegio degli Oblati di Gorla Minore.

Il Mulino Doppio, invece parte diretta non sottoposta a fidejussione, passa nel 1651 in proprietà di d. Francesco Maria Terzaghi, e l'interessato riceverà in tal anno concessione per la riparazione con l'obbligo di rispetto dell'altezza del nervile

Le documentaz. che seguono sono a volte confuse, a volte frammentarie, tant' è frequente ritrovare tra le stesse accenni a dei mulini che i Terzaghi avevano in Fagnano.

Ci sovviene però un dubbio che parte della documentaz. del terr. di Gorla Minore sia andata perduta.

Dobbiamo arrivare al 1731 per conoscere che il Mul.doppio in Gorla Minore è finiti intestato al M.se don Alberto Terzaghi.

A sua volta il m.se don Alberto, deceduto senza prole, nel 1732, a motivo di un'altra fidejussione imposta dal fondatore del Marchesato di Gorla Maggiore e Minore, d. Carlo Giovan. Giacomo, relativa all'anno 1667, disponente l'obbligo ereditario della "primogenitura" tra i discendenti delle famiglia ereditarie del diviso feudo, col vincolo che se si verificasse nel tempo la mancanza di altri eredi maschi di una delle due linee, i benini ed il titolo venissero passati al primogenito dell'altra linea, perpetrando così un'unica possessione nel feudo.

- Così al defunto don Alberto, venne sostituito da d. Francesco Maria Terzaghi II.

Sarà perciò quest'ultimo che chiederà al Senat. Trotti - Conservatore d'Ol. - licenza per riparare il mulino rovinato. In tale anno abbiamo quindi la certezza che:

- a. 1732 - Mul. DOPPIO d. Alberto TERZAGHI in Gorla Min.
- condotto dai Molinari Natale GIANI e Antonio Maria Muggiasca.

- Vederemo così dalle risultanze il cambio delle intestazioni da Alberto a Francesco Maria II, e poi subito nel 1733 per la morte di quest'ultino al M.se d. Carlo Ettore M.a, che nota a sua volta il mulino diviso in due parti, consistenti in 4 ruote cadauna + p.... (intendendo forse con la consonante "p" segnalare la presenza di una pista, per uso torchio d'olio). ns, quel "p" in pista o ruota aggiuntiva).

- Risaliamo poi al 1744 con la sola variazione di uno dei due

molinari, restando presente il Muggiasca e sostituito il Gianni con Teodoro Bosetti.

- Nel 1747 vengon modificate alcune strutture e i lavori collaudati dall' Ing. Gian Carlo Besana, presente il fattore degli Oblati del Collegio Baldassare Pedretti, coi campari del f. G., ppe Bombelli e Gio Ant° Villa. Lavori di riparazione che risultano eseguiti dal mastro d'Ol. F,co Moneta di Gorla Maggiore.

- Un aggiunta segnalata nel 1749 è quella dell'affittanza del mulino concessa a Pietro Bosetti e ad Antonio Muggiasca, e di un nuovo collaudo p. relazione fatta alla presenza del Senat. Conservatore del fiume, don Gerolamo Erba, coi campari e, con Baldassare Pedretti, agente della casata Terzaghi.

Si sente la necessità di apportare modifiche al fiume per la sua marcata tortuosità provocata dalle piene, situazione che, rallenta il decorso delle acque, rovina le sponde provocando invasi ai prati.

Nasce così, tra il Colleg. degli Oblati di Gorla Minore, il M.se A° Molo, una disputa sul finanziamento p. la formazione ponte sull'Olonella al sito detto il "Guado", perciò vien fatto un congresso che vede radunati il rettore del Colleg. di Gorla p. Damiano Marietti, il M.se Molo, il M.se C° Ettore M. Terzaghi il dott. Cesare Cagnola, oltre all'Ing. G. Moscheni e all'avv. Bagatti per decidere le quote in parte già sostenute e in parte da tenersi per un progettato rettilineo e la costruzione di un nuovo ponte.

La situazione resterà al momento bloccata, toccherà in seguito all'Ing. Gaetano Raggi, svolgere l'aggrovigliata questione delle competenze.

Passando nuovamente ai catasti fondamentali quello del l'anno 1767 ci rassegna con l'identica situazione, citando che la struttura del mulino e correlata di prati in pert. 94.

In Prospiano l'accento all'irrigazione di 100 pert. di prati.

- In Gorla Minore, l'ing. Raggi si sofferma nel raccontare le vicende riguardanti i lavori inerenti al ramo dell'Olonella, e alla vasta prateria della della "Baserica" (toponimo che dice si derivato da bassa riva) di ragione del Collegio degli Oblati di Gorla.

In merito al catasto d'Olona, ascrive:

- a. 1772 - Mol. DOPPIO M.se C° Ett.M. TERZAGHI .. Gorla Min.
- affittato a Antonio Taglioretti..... per Rod. 4 --
- ide. a Teodoro Bosettiper Rod. 2 --
- id. a Francesco Gadaper Rod. 2 --

Nel 1775 Carlo Giuseppe Bombaglio di Olgiate Ol. ottiene licenza per rifare la "rizzata" della chiusa serviente il suo mulino, mentre gli Oblati di Gorla Minore, ottengono conferma, con conferma dei loro diritti d'acque dal Giud.Commiss. d'Olona circa l'irrigazione del prato "Covetta" e nell' a. seguente ottengono licenza di costruire una ponticella.

Poco prima del periodo rivoluzionario la Marchesa donna Maria Terzaghi sposata Conte DURINI di Gorla Minore intesta la proprietà dei Terzaghi di Gorla Minore, come unica erede.
- Col Consorzio sottoscrive una convenz. per la formazione del progettato rettifilo.

Cambiano nel frattempo a seguito dei moti rivoluzionari i sistemi d'amministrativo del Cons. d'Ol., nasce l' ispettore del fiume in sostit. del Commissario, mentre la figura del Senatore Conservatore d'Ol. viene in effetti trasformata con la sola funzione di Amministratore del Consorzio.

Il collegio di Gorla Minore sistema l'afflusso d'acqua di una "sorgiva" che incanala nell'alveo d'Olonella o del fiume.

Nel frattempo la casata Terzaghi di Gorla Maggiore, non si era accontentata del passaggio patrimoniale alla ved. Durini e rivendicando la "primogenitura" dopo una lunga causa aperta contro gli eredi Durini, in base ai documenti presentati avanti al Senato Milanese, ottiene un giudizio positivo.

I beni della ved. Durini passati ai figli: Angelo, Giacomo e Simone, fu Conte Carlo, ripassano completamente nell'intestazione dell March. Alessandro Terzaghi di Gorla Maggiore.

Nel periodo riguardante la gestione dei Conti Durini, il mulino venne livellato con rogito 25 nov. 1809 del notaio Formenti al dott. Gaspare RAIMONDI, e ciò costrinse quest'ultimo a trattare col M.se Alessandro Terzaghi di Gorla Maggiore ridiventato direttario, al consolidamento della proprietà, con il definitiva acquisto del diretto dominio, Contratto concluso in data 12 agosto 1828, con l'atto notarile Valsecchi di Milano.

Abbiamo così dall'Ing. Riva Finolo:

- a. 1812 - Mulino doppio dott. Gaspare RAIMONDI .. Gorla Min.
 - funzionante inrod. 8 --
 - conferma definitiva.
 - Nel 1815 il fattore del dott. Raimondi sig. Caccia, chiede il rifacimento della Chiusa, e nel 1819 la conduzione del M° è segnata nelle mani dei mugnai Gaudenzio Gadda e Teod. Bossetti ed ancora nel 1821, l'ing. Giuseppe Perego, rinnova un controllo per lavori eseguiti nel frattempo.

Nel perio precedente col variare della situazione nazionale e politica, non solo in Lombardia ma nell'intera Europa, molte vicende provocano importanti cambiamenti sia di carattere pubblico che privato.

E' cosa importante perciò citare, modifiche che hanno in quel tempo coinvolto il Colleg. degli Oblati di Gorla Minore.

Le nuove leggi repubblicane comportano la requisiz. dei beni ecclesiastici che vengono passati al Demanio di Stato.

Anche quelli degli Oblati, solo in parte fanno la stessa

fine, ma in accordo con il Rettore d'allora don Sioli, il sac. don Giorgio Rotondi presenta ricorso all'Intendenza Regia, facendo presente un suo diritto sulla proprietà del collegio a motivi di forti prestiti concessi per la conduzione.

Nel medesimo tempo la possessione terriera degli Oblati finita al demanio, viene acquistata all'asta dal sig. Lambertini di Milano, che a sua volta, per richiesta dei Conti Durini permuta i beni di Gorla Minore, con parte della possessione che gli stessi Durini avevano in Monza.

L'avito Collegio degli Oblati di Gorla Minore, prenderà da tal momento il titolo di "Collegio Rotondi".

Con l'anno 1827 addivenendo la fondazione dell'Opera Pia Raimondi i beni lasciati in eredità dal dott. Gaspare, vengono per disposizione della Pretura di Busto A. fatti gestire dall'amministra congiunta dei parroci delle località di Gorla Magg. e Minore, unitamento a quello di Prospiano.

La situazione del Mulino è quindi posta sotto la giurisdizione dell'Opera Pia:

- a. 1835 - Mul.DOPPIO Op.Pia RAIMONDI di Prosp. in Gorla Min.
 - parte in affitto a Giuseppe Gadda
 - parte in affitto a Mosè Bosetti.
- amministrato dal parroco di Prospiano don Pietro Candiani, ma nel 1836 risulta introdotto come agente del L.P. Raimondi il sig. Giovanni Mari, che a sua volta chiede licenza di ripristino della struttura molitoria rovinata da una piena disastrosa. Licenza che viene concessa in base al nuovo regol. fluviale.
- A lavori terminati si sollevano nuvole di proteste d. parte delle utenze super. e inferiori, specie dal molin. Bombaglio di Olgiate Olona, che lamenta una completa mancanza d'acqua.
- Nascerà da questo fatto una prima causa, che darà luogo ad un intervento consortile, col dettame di nuove disposizioni circa la sistemaz. degli edifici, non ritenute positivi dall'utente Mari, che chiederà l'intervento della R.Deleg.Prov. di Milano.
- Divenuto nel frattempo amm.re dell'Opera Pia il c.te Durini, questi presenta una proposta di ritocco alla chiusa, ma la novità viene rigettata dal sig. Ponti che gestisce la filatura in Solbiate Ol.
- Nel frattempo il M° Raimondi, viene ceduto in affittanza a Carlo Mari, per poi passare all'erede Giuseppe Mari.
- Nel 1871 quest'ultimo dapprima presenta, tramite domanda dell'amm.re don Angelo Aliprandi, la richiesta modifica del sistema molitorio, riducendo la struttura a sole 3 ruote di tipo idraulico, ma forse a motivo di necessità tecniche introduce altre varianti e perciò verrà nel 1873 denunciato per lavori arbitrari, danneggianti la proprietà Bombaglio.
- La vicenda si trascina nel tempo, i presidenti d. Cons. d' Amm. dell'O.Pia Raimondi si alternano, non entrano nel merito della faccenda pur cercando di smorzare gli animi.
- Un danno causato nel 1881 alla filat. Borghi, Baldi, Monzini & C. divenuta Cotonificio di Olgiate Olona, fa scaturire un

reclamano all'Amm. del F.O. con accuse dirette al sig. Mari.

- Nel mul. Raimondi, evidentemente la gestione era divisa in attività non solo molitorie, ma avevano inserito anche nella gestione un torchio d'olio, condotto proprio da G. ppe Mari.

- Per correre ai ripari il Mari è costretto a presentar nuove modifiche all'apparato in sua gestione, ma avendo ricevuto un netto rifiuto e iniziato abusivamente i lavori, incorre in una forte contravvenzione.

- Non gli resta che agire avanti ai tribunali, ed in prima trova una sentenza a lui favorevole ed una condanna del Con. d'Ol.

- In appello il Consor. d'Ol. riuscirà ad invertire il verdetto, ma essendo coinvolto nella vicenda sia il Bombaglio che la Filatura Candiani, quest'ultima, sarà condannata, per alcuni lavori che, valutati nel nuovo giudizio si sono dimostrati dannosi per il detto Mari.

- La sentenza emessa in 5 marzo 1883 vien rinviata al giudizio finale della Cassaz. in Torino, che pur modificandola in parte, con sentenza definitiva del 29 giugno 1883, assolve il Giovanni Mario da taluni addebiti.

- I costo della causa risulterà più che oneroso, in quanto per la sola parte consortile, si accenna ad un conteggio di spese per gli avv. Piazzì in oltre lire 3.500.--

- Ritornando alle carte d'archivio, le domande riguardanti la struttura in atto, ci rimanda al:

- a. 1887 - Oleificio Carlo BOSETTI in Gorla Min.

- Che avanza richiesta per l'istallaz. di una ruota idraulica di mt. 3.-- con 14 palette di legno atta "al funzionamento di un mescolatore di farine di linosa esigente la forza di un fanciullo di 5 anni" (sic).

- Ricevute le opportune disposiz. tecniche dall'Ing. Vittore Vezzoli il Bosetti, ottiene la concessione in precario dell'esercizio, con l'obbligo del pagamento del canone annuale di Lire 30.- più lire 10.- per tassa fissa, e lire 20 in deposito a titolo cauzionale.

Ancora sprazzi di liti e contestazioni tra il Mari ed il Bombaglio si verificano nel 1890, poi un periodo di buio nella documentazione.

Nel 1910 il riepigolo totale del cessato catasto assegna al territorio di Gorla Minore l'uso di 8 rodigini in attività e l'irrigazione di prati ett. 6.40.40.

Nel 1923 si accenna alla presenza di una Elettrochimica condotta dall'Ing. Fasoli, risultante ancora attiva nel 1953, e più tardi, l'edificio della stessa, verra adibito a fabbrica di carta.

Nel 1938 lo stabilimento chimico gorlese "OSIRIDE" chiede al governo l'assegnazione di piombo ed anidride arseniosa, ma riceve risposta negativa circa la prima materia, mentre per l'anidride si accenna al razionamento.

Ultima nota, si accenna alla presenza dell'Elettrotecnica

della Valle Olona, che presenta richiesta nel 1953 p. licenza
di scarichi nel fiume.